

ISTITUTO COMPRENSIVO SONDALO

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Uffici: Viale Libertà - 23035 - Sondalo tel. 0342.801249 fax 0342.800112

Via Leopardi, 19 - 23035 Sondalo tel. 0342.802329

e-mail: soee01400a@istruzione.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Prima parte

Estremi di approvazione:

COLLEGIO DOCENTI seduta del 28.06.2007

CONSIGLIO D'ISTITUTO seduta del 29.06.2007

INDICE

<i>PREMESSA</i>	pag. 3
1. ARTICOLAZIONE E STRUTTURA DEL SISTEMA SCOLASTICO	pag. 5
2. I PRINCIPI FORMATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA.....	pag. 6
3. IL TERRITORIO E LA SCUOLA.....	pag. 9
4. LE RELAZIONI ESTERNE.....	pag. 11
5. OBIETTIVI FORMATIVI E PROGRAMMAZIONE.....	pag. 15
6. IL PERCORSO VALUTATIVO.....	pag. 19
7. LE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE E SOSTEGNO PER GLI ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI O IN DIFFICOLTÀ.....	pag. 23
8. LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA DIVERSITÀ	pag. 26
9. I LINEAMENTI ORGANIZZATIVI DELLA SCUOLA "AMBIENTE EDUCATIVO E DI APPRENDIMENTO".....	pag. 27
10. LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE.....	pag. 32
11. LE RELAZIONI SINDACALI	pag. 33
12. LA GESTIONE, LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEL PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA.....	pag. 34

PREMESSA

La Scuola italiana è in una fase di profonde modificazioni organizzative finalizzate al miglioramento del servizio reso alla collettività tutta e ai singoli cittadini-utenti.

Momenti fondamentali di questa trasformazione sono state le Leggi n°59/97, n°440/97 ed il D. L.vo. n°112/98, con i quali si è stabilito il principio che ogni scuola (singolarmente o in accordo con altre) possa organizzare l'attività didattica in modo autonomo, per meglio rispondere ai bisogni della comunità in cui è inserita, per sfruttarne le risorse e le opportunità, per trasformarsi in "viva comunità educante" e la Legge n°53/03 che con il D.L. 59/04 ha decretato la Riforma del sistema di istruzione e di formazione.

Ciò deve avvenire tuttavia nel rispetto delle direttive generali emanate dal Ministero allo scopo di garantire degli standard qualitativi omogenei su tutto il territorio nazionale.

Con D.P.R. n°275 dell'8/3/1999 è stato emanato il "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche": agli artt. 2 e 3, è stabilito che ogni scuola debba predisporre, con l'apporto di tutte le componenti, il **Piano dell'Offerta Formativa**.

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) si propone di definire l'identità culturale dell'Istituto Comprensivo attraverso l'elaborazione di un disegno progettuale complessivo e coerente, superando la logica di una programmazione definita solo per ambiti separati. E' un documento che intende elaborare ed armonizzare le esperienze maturate dai tre singoli ordini di scuola, che dall'anno scolastico 2000/2001, formano un'unica realtà scolastica.

Il P.O.F. si articola in due parti: la prima con valenza pluriennale, la seconda riferita all'anno scolastico in corso.

Nella prima parte sono trattati i seguenti argomenti:

- 1. ARTICOLAZIONE E STRUTTURA DEL SISTEMA SCOLASTICO**
- 2. I PRINCIPI FORMATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA**
- 3. IL TERRITORIO DELLA SCUOLA**
- 4. LE RELAZIONI ESTERNE**
- 5. OBIETTIVI FORMATIVI E PROGRAMMAZIONE**
- 6. IL PERCORSO VALUTATIVO**
- 7. LE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE E SOSTEGNO PER GLI ALUNNI
DIVERSAMENTE ABILI O IN DIFFICOLTÀ**
- 8. LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA DIVERSITÀ**
- 9. I LINEAMENTI ORGANIZZATIVI DELLA SCUOLA "AMBIENTE
EDUCATIVO E DI APPRENDIMENTO"**
- 10. LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE**
- 11. LE RELAZIONI SINDACALI**
- 12. LA GESTIONE, LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEL PIANO
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Nella seconda parte vengono illustrati i seguenti argomenti:

- 1. I LINEAMENTI ORGANIZZATIVI DELL'ISTITUTO**
- 2. IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ**
- 3. I PROGETTI DIDATTICI VERTICALI E TRASVERSALI, I LABORATORI OPZIONALI ED I LARSA**
- 4. LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE: L'AGGIORNAMENTO**
- 5. LE ATTIVITÀ E I PROGETTI DEL PERSONALE A.T.A.**
- 6. LE FUNZIONI OBIETTIVO**

Tale Piano, integrato dalla **CARTA DEI SERVIZI**, dal **REGOLAMENTO INTERNO**, dalle **PROGRAMMAZIONI EDUCATIVE E DIDATTICHE** rappresenta “il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

Il P.O.F. si colloca in una prospettiva di tipo relazionale dove scuola, famiglia e territorio sono interagenti e assumono le loro responsabilità sulla base della definizione delle rispettive competenze. Raccoglie, pertanto, pareri, proposte e indicazioni dei soggetti coinvolti.

Il Piano è consultabile presso la Scuola.

1. ARTICOLAZIONE E STRUTTURA DEL SISTEMA SCOLASTICO

Il sistema educativo di istruzione e formazione si articola in:

- **scuola dell'infanzia** dura tre anni;
- **primo ciclo** comprende:
 - **scuola primaria** dura cinque anni così organizzati:
primo anno (classe prima),
primo biennio (classe seconda e terza),
secondo biennio (classe quarta e quinta);
 - **scuola secondaria di primo grado** dura tre anni così organizzati:
biennio (classe prima e seconda),
terzo anno (classe terza).
- **secondo ciclo** comprende:
 - *Scuola Secondaria di secondo grado*
 - *Sistema della formazione professionale.*

2. I PRINCIPI FORMATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Il Piano dell'offerta formativa dell'Istituto comprensivo di Sondalo assume gli indirizzi generali per le attività della scuola deliberati dal Consiglio d'istituto nella seduta del 01 ottobre 2002 e i Principi formativi della scuola che hanno come riferimento fondamentale gli articoli 3, 30, 33 e 34 della Costituzione Italiana:

2.a UGUAGLIANZA ED EQUITÀ

Il servizio scolastico ha come fine la formazione il più possibile armonica e completa della persona considerata nella sua unitarietà (dimensione motoria, affettiva, sociale, morale, cognitiva).

Ciò significa che ciascun alunno è accolto in un ambiente sereno, accompagnato da insegnanti che lo guidano nella sua crescita. Ogni alunno è accolto ed accettato indipendentemente dalla sua condizione sociale, familiare, individuale, sia italiano o straniero.

Il principio dell'uguaglianza, inteso come garanzia delle stesse opportunità formative, viene integrato e personalizzato mediante il principio di equità, inteso come offerta a ciascuno delle opportunità formative adeguate alle proprie personali potenzialità. Pertanto, le diverse identità personali e sociali vengono riconosciute dagli operatori scolastici come risorse da valorizzare; il personale della scuola ispira la propria azione a criteri di obiettività ed equità, tenendo in considerazione le caratteristiche proprie di ciascuno. Perciò gli insegnanti attivano tutti i possibili interventi di prevenzione del disagio scolastico e di compensazione dei ritardi di apprendimento.

In linea con le Indicazioni Nazionali dei Piani di Studio Personalizzati, si attua una diversificazione formativa, didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo.

Nell'erogazione del servizio scolastico non può essere compiuta alcuna discriminazione per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, condizioni psicofisiche o socioeconomiche.

2.b REGOLARITÀ DEL SERVIZIO

La Scuola attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative e, in caso di agitazioni sindacali, assicura la tempestiva informazione alle famiglie nel rispetto delle norme di legge e delle disposizioni contrattuali in materia.

2.c ACCOGLIENZA

La Scuola si impegna, con opportuni e adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio (attraverso incontri opportunamente programmati), a favorire l'accoglienza dei genitori e degli allievi, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle sezioni o classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità (alunni diversamente abili, stranieri o svantaggiati). Nello svolgimento della propria attività ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti dello studente.

2.d DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

L'utente ha facoltà di scegliere tra le offerte formative presenti nella scuola in relazione alle varie sperimentazioni ed attività facoltative/opzionali, come specificato nel capitolo "Lineamenti organizzativi della scuola".

La Scuola dell'Infanzia, pur non essendo obbligatoria, deve essere valorizzata e inserita a pieno titolo nel nuovo sistema scolastico; per questo va rafforzata e garantita la totale e costante frequenza dei bambini dai tre ai sei anni.

L'adempimento del diritto e dovere all'istruzione è assicurato da puntuali controlli dell'evasione e la regolarità della frequenza dalle quotidiane annotazioni sui giornali di classe. La scelta degli studi superiori è favorita dall'attività di orientamento della scuola secondaria di primo grado.

Per quanto riguarda l'obbligatorietà della frequenza, vedasi D.L.n° 59/04 art.11 comma 1.

2.e PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

Istituzioni, personale, genitori, allievi sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del presente documento attraverso una gestione partecipata della Scuola, nell'ambito degli organi collegiali e delle procedure vigenti. La Scuola e gli Enti Locali si impegnano a favorire le attività extrascolastiche che realizzino la funzione della Scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile (previe intese fra enti e scuola, nel rispetto delle norme e delle attrezzature). La Scuola, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure e un'informazione completa e trasparente. L'attività scolastica e i servizi amministrativi collegati si attengono a criteri di efficienza, efficacia e trasparenza. La scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale anche in collaborazione con altre istituzioni.

2.f LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO

La programmazione educativa e didattica assicura il rispetto della libertà di insegnamento e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della sua personalità. L'aggiornamento e la formazione in servizio costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico.

2.g FLESSIBILITÀ

Tale criterio è fondamentale nell'organizzazione e nella gestione delle attività didattiche obbligatorie e facoltative/opzionali, per dare una risposta ai bisogni formativi del singolo alunno, del gruppo e della classe, e per meglio rispondere alle esigenze del territorio.

L'attuale impianto organizzativo presuppone la capacità delle scuole di valorizzare a pieno tutti gli spazi e le forme di flessibilità disponibili.

La classe non è più considerata un elemento cardine dell'organizzazione; l'idea di flessibilità del gruppo classe è ben presente nel DPR n.275/99 e anche nelle Indicazioni Nazionali.

2.h INTEGRAZIONE

La Scuola attua strategie di integrazione e sostegno nell'organizzare l'offerta formativa in forma di progettualità integrata per motivare, valorizzare le potenzialità, recuperare le carenze, avvicinarsi ai nuovi saperi.

2.i RESPONSABILITÀ

La gestione della Scuola è partecipata e trasparente, nella collaborazione tra tutte le componenti scolastiche e nell'apertura all'extra-scuola.

In particolare, le scuole dell'Istituto, per raggiungere queste finalità, rivolgeranno attenzione:

- alla comunicazione in tutti i suoi aspetti, compresi l'ascolto e l'espressione creativa;
- agli aspetti affettivi dell'apprendimento (star bene a scuola);
- alla trasmissione condivisa di contenuti, abilità e valori: sapere, saper fare e saper essere (conoscenze, abilità, competenze);
- al metodo di studio (imparare a imparare);
- alla collaborazione con le famiglie (crescere insieme).

3. IL TERRITORIO DELLA SCUOLA

3.a LA REALTÀ TERRITORIALE

L'Istituto comprensivo raccoglie prevalentemente l'utenza del territorio comunale di Sondalo che comprende le frazioni di Migiondo, Sontio, Sommacologna, Mondadizza, Grailè, Le Prese, Pendo, Frontale, Fumero; il Comune fa parte dell'ambito della Comunità montana dell'Alta Valtellina.

L'occupazione prevalente della popolazione si riscontra nel terziario e nel secondario.

Sul territorio sono presenti associazioni ed enti di tipo ricreativo, sportivo e culturale, fra le quali si segnalano gli *Amici della Musica*, il *Cerchio Celtico*, la *Biblioteca Civica*, il *C.A.I.*, il *Centro di Aggregazione Giovanile*, il gruppo teatrale *Hasta e Basta*, lo sportello *Informagiovani*, l'*Oratorio*, la *Pro Loco*, la *Scuola di calcio*, lo *Sci club*, l'*Associazione rugby*, la *Polisportiva Le Prese*, il gruppo sportivo di *Ginnastica artistica femminile*, la *Banda*, il gruppo degli *Alpini* e alcuni *circoli di Volontariato*.

In questi ultimi anni, Sondalo sta attraversando un periodo di crisi economico-sociale, soprattutto a causa del ridimensionamento dell'Ospedale Morelli, con cui per decenni il paese si era identificato, come riferimento economico e culturale fondamentale.

La parziale chiusura della R.S.A. "Abetina", compensata solo in parte dall'apertura di un supermercato, dalla tenuta delle piccole industrie ed imprese artigiane e dallo sviluppo di attività edilizie, ha contribuito a rendere molto più incerte le prospettive di lavoro per i giovani, soprattutto quelli qualificati.

Anche per questo, oltre che per le profonde trasformazioni che interessano tutta la nostra società, aumentano casi di disagio tra i giovani che non sempre le famiglie e le istituzioni riescono ad affrontare costruttivamente.

3.b ANALISI DEI BISOGNI - PROPOSTE DI INTERVENTO

In considerazione delle finalità educative della scuola, si individuano come prioritari i seguenti bisogni formativi:

- **formazione della persona:** la scuola si impegna a creare nell'ambiente scolastico la sede idonea per una crescita armonica ed equilibrata di ogni allievo;
- **socializzazione:** si promuovono attività volte a stimolare e migliorare le relazioni interpersonali, a favorire la condivisione di esperienze, la valorizzazione del proprio vissuto, l'acquisizione di sicurezza e stima di sé, il benessere della persona, anche al fine di prevenire forme di disagio e superare le difficoltà dovute alla dispersione, all'isolamento territoriale e ai condizionamenti campanilistici (un'attenzione particolare è rivolta all'educazione al pluralismo, promuovendo lo sviluppo di capacità di interazione culturale);
- **preparazione culturale:** cura della scuola è promuovere sia la formazione in senso lato (sviluppo delle capacità critiche, di lettura della realtà e dell'ambiente, di allargamento degli orizzonti culturali), sia l'apprendimento dei contenuti disciplinari propri della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado.

3.c LE PROSPETTIVE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

L'offerta formativa degli istituti di grado superiore nel territorio del Comune si limita alla Agenzia Regionale per il lavoro C.F.P.A. di Sondalo.

La scelta degli altri tipi di istituti costringe l'utenza a recarsi altrove:

⇒ Bormio (20 Km.)

- Istituto Professionale di Stato per i Servizi alberghieri e della Ristorazione "D.Zappa"
Corsi triennali di qualifica
Corsi Biennali post-qualifica
- Istituto di Istruzione Superiore "G.W. Leibniz":
Liceo Scientifico P.N.I.
Ski College/Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo
Istituto Tecnico Commerciale Indirizzo I.G.E.A.
Istituto Tecnico Commerciale Indirizzo ERICA

⇒ Tirano (20 Km.)

- Istituto di Istruzione Superiore "B.Pinchetti"
Liceo Scientifico
Istituto Tecnico Commerciale
Istituto Tecnico per geometri
Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato

⇒ Sondrio (45 Km.)

- Istituto di Istruzione superiore "A. De Simoni"
- Istituto Magistrale Statale "L. Perpentì"
- Istituto di Istruzione Superiore "F.Besta" ad indirizzo aziendale e turistico e sezione "F. Fossati" per l'industria e l'artigianato
- Istituto tecnico per geometri "M.Quadrio"
- Istituto Tecnico Agrario Statale
- Istituto Tecnico Industriale "E. Mattei"
- Liceo Classico "G. Piazzi"
- Liceo della Comunicazione "Pio XII"
- Liceo Scientifico "C.Donegani"
- Centro Formazione Professionale: Azienda Speciale per la formazione della Provincia di Sondrio

⇒ Morbegno (70 Km.)

- Liceo Artistico "G. Ferrari"

4. LE RELAZIONI ESTERNE

4.a LE RELAZIONI CON LA FAMIGLIA

LA COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

Un costante e costruttivo rapporto scuola/famiglia è elemento indispensabile e fondamentale nella riuscita del processo educativo ed influenza in maniera decisiva sia il piano educativo, sia quello didattico.

I genitori vengono informati sul processo formativo dei loro figli attraverso:

- incontri periodici scuola - famiglia;
- colloqui fissati su appuntamento a richiesta dei docenti, della famiglia o del Dirigente;
- comunicazione dirette giornaliere, se necessario;
- comunicazioni sul libretto scolastico o sul diario dell'alunno relative a: avvisi, vari tipi di prove, comportamento inadeguato (Scuola primo ciclo);
- invio a domicilio delle verifiche scritte o delle loro copie (Scuola primo ciclo);
- i rappresentanti dei genitori eletti membri dei Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe;
- le assemblee previste in occasione delle elezioni dei rappresentanti dei genitori nei **consigli di Sezione** e **Gruppo d'Età** (Scuola dell'infanzia), **Classi parallele** (Scuola primaria) e **Classe** (Scuola secondaria di primo grado).

È cura della Scuola garantire la riservatezza nel gestire le informazioni riguardanti i singoli allievi.

Per la parte valutativa si mantiene la scheda quadrimestrale.

IL RUOLO DEGLI INSEGNANTI E DELLE FAMIGLIE

Il Collegio Docenti intende richiamare l'attenzione sul fatto che il tempo scuola prosegue a casa, attraverso l'esecuzione dei compiti e lo studio delle materie ed è quindi fondamentale un'interazione fra scuola e famiglia.

Per favorire l'integrazione tra i due ambienti educativi è necessario chiarire i rispettivi ruoli.

Il ruolo degli insegnanti

Ciascun insegnante si impegna a:

- favorire la creazione nell'ambiente scolastico di una situazione di "benessere", basata su rapporti cordiali e sereni;
- creare situazioni di ascolto, dialogo ed incoraggiamento degli alunni, seguendo e osservando il bambino fin dal suo ingresso nella scuola, per comprendere le caratteristiche del suo processo formativo;
- leggere i diversi vissuti personali degli alunni, per costruire adeguati interventi educativi e documentarne le competenze acquisite;
- assumere un atteggiamento educativo coerente con quanto collegialmente stabilito;
- guidare l'allievo ad una progressiva presa di coscienza del percorso formativo in funzione dell'orientamento;

- coinvolgere gli alunni in modo attivo, stimolando l'interesse, la curiosità, la progettualità, cosicché vivano il processo di apprendimento con motivazione nel rispetto dei personali stili cognitivi;
- guidare gli allievi all'uso corretto degli strumenti di lavoro, del diario scolastico, dei libri di testo, dei sussidi e degli spazi scolastici;
- responsabilizzare gli alunni, assegnando loro impegni ed incarichi e sollecitandoli a portare a termine quanto assegnato;
- abituare gli alunni ad una corretta gestione del proprio tempo, per rendere più proficuo il lavoro in classe, in sezione, in gruppo ed a casa;
- incoraggiare l'ordine, la puntualità, il rispetto delle regole e delle scadenze;
- valorizzare l'apporto personale e le esperienze, anche extrascolastiche di ciascun alunno;
- abituare gli allievi attraverso conversazioni, dialoghi e discussioni guidate e non, a mettersi in posizione di ascolto e a problematizzare la realtà al fine di aiutarli a porsi domande, formulare ipotesi e a cercare risposte;
- predisporre, per quanto di loro competenza, un ambiente curato e stimolante per i risvolti educativi e didattici;
- rendere consapevole l'allievo dei progressi conseguiti e delle difficoltà incontrate.

Il ruolo della famiglia

Il Collegio ritiene che, per raggiungere in modo soddisfacente le finalità educative e didattiche, sia fondamentale il concorso responsabile delle famiglie e, a tal fine, auspica un rapporto di collaborazione, di dialogo e di fiducia reciproca con i genitori. I genitori infatti debbono rendersi partecipi del progetto educativo ed offrire la massima collaborazione, seguendo quotidianamente il vissuto e i risultati scolastici dei loro figli, fornendo agli insegnanti tutte le indicazioni, i suggerimenti, i consigli che possano permettere di conoscere meglio l'alunno; in tal modo i docenti possono intervenire opportunamente, aiutandolo nella sua crescita culturale e globale.

In particolare si ritiene che i genitori possano e debbano:

- partecipare alla vita della scuola collaborando direttamente alla realizzazione di progetti particolari;
- conoscere e sostenere l'azione educativa della scuola;
- seguire il percorso scolastico dei figli, interessandosi sia ai progressi, sia alle eventuali difficoltà, per far capire loro l'importanza della formazione;
- dialogare serenamente con i propri figli e nel contempo chiedere un impegno scolastico continuo e proficuo;
- controllare costantemente il diario, il libretto personale, i quaderni ed i lavori assegnati dai docenti;
- aver cura delle verifiche e dei compiti in classe eventualmente inviati a casa per la firma di presa visione, segnalando personalmente e tempestivamente alla scuola eventuali smarrimenti.
- controllare, se l'alunno utilizza testi usati negli anni precedenti, che questi siano integri e non presentino esercizi già svolti; eventuali parti mancanti devono essere sostituite da fotocopie;
- evitare che i figli si dedichino ad attività extrascolastiche eccessivamente impegnative in modo che non si stanchino e non vengano distolti dall'impegno scolastico;
- evitare di allontanare i figli dalla scuola prima del termine delle lezioni o per periodi prolungati durante l'anno;
- valutare con i docenti l'idoneità dei bambini alla frequenza anticipata alla scuola;
- comprendere le motivazioni che ispirano eventuali interventi individualizzati.

I docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado hanno elaborato un contratto formativo ovvero l'insieme degli impegni reciproci che docenti, alunni e genitori assumono al fine di instaurare un clima positivo per la socializzazione e l'apprendimento. Il Contratto è stato sottoscritto dai docenti, dagli alunni e dai genitori nell'anno scolastico 2005/2006. Dal corrente anno scolastico il documento sarà consegnato alle famiglie degli alunni del primo anno di ogni ordine di scuola.

4.b LA CONTINUITÀ VERTICALE

È impegno della scuola facilitare quanto più possibile il raccordo tra i tre ordini dell'istruzione di base e tra Scuola secondaria di primo grado e Istituti Superiori.

La struttura organizzativa dell'Istituto Comprensivo favorisce il coordinamento delle attività nei diversi gradi della scuola di base, che viene realizzato attraverso incontri per organizzare/definire:

- modalità di trasferimento di materiali, documentazioni, dati e informazioni;
- criteri per la formazione delle classi prime;
- sistemi di valutazione degli alunni;
- programmazione delle attività didattiche da realizzare nelle classi ponte;
- programmazione delle attività di informazione rivolte ai genitori degli allievi interessati al passaggio;
- commissioni o gruppi di lavoro per la stesura e realizzazione di progetti verticali.

Per favorire la conoscenza delle realtà scolastiche ed agevolare l'instaurazione e la condivisione di ambienti, relazioni e modalità di lavoro sono stati definiti i seguenti obiettivi educativi comuni ai tre ordini di scuola:

- sperimentare l'uso diverso dello spazio scolastico;
- sperimentare l'utilizzo diverso del tempo scolastico;
- riconoscere la figura degli adulti all'interno dei vari ordini di scuola,
- realizzare percorsi comuni se adeguatamente motivati.

Modalità di realizzazione dei percorsi:

SCUOLA DELL'INFANZIA e SCUOLA PRIMARIA	<ul style="list-style-type: none"> • Visita nelle classi prime delle insegnanti della scuola dell'infanzia con consegna del materiale prodotto nell'anno precedente (settembre) • Settimana della manualità (alunni 5 anni e prima classe scuola primaria) • Osservazione delle insegnanti di classe 5^a ai bambini di 5 anni presso scuola dell'infanzia (maggio)
SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<ul style="list-style-type: none"> • Attività svolte a piccoli gruppi presso la scuola secondaria di primo grado con gli alunni di 1^a e 2^a (maggio) • Partecipazione a progetti particolari (visione teatro, ...) • Attività comuni (ad esempio sportive) • Progetti di continuità
SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	<ul style="list-style-type: none"> • Adesione ad un progetto comune (ad esempio Camerun) • Scambio e condivisione osservazioni sugli alunni • Formazione delle classi prime (condivisione criteri)

4.c LA CONTINUITÀ ORIZZONTALE: LE RELAZIONI CON ENTI E ISTITUZIONI

La Scuola intrattiene rapporti con interlocutori istituzionali e con enti ed associazioni, aventi finalità culturali, ricreative e sportive.

Comune di Sondalo: le relazioni sono continue e costanti rispetto a richieste di finanziamenti ordinari e straordinari.

La Scuola è presente, con propri rappresentanti, in Commissioni comunali (Diritto allo Studio, Commissione Servizi Sociali, Biblioteca), partecipa e collabora a manifestazioni e iniziative pubbliche, ospita cicli di conferenze per adulti/genitori su tematiche educative.

Comunità Montana Alta Valtellina: l'Ente collabora con l'Istituto per l'attuazione di particolari progetti o iniziative di tipo comprensoriale (Ufficio di piano).

Azienda sanitaria Locale: il rapporto non si limita agli incontri periodici di servizio (n. 3 all'anno) per gli allievi diversamente abili, ma si articola anche in attività comuni per l'Educazione alla Salute a favore degli alunni e dei genitori.

Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio: è disponibile a contatti diretti con visite periodiche di operatori/esperti ad alunni e docenti su tematiche ambientali e su progetti specifici fornendo anche materiale didattico.

Istituzioni Scolastiche: con le altre Scuole del territorio, si intrattengono rapporti di collaborazione per le attività di orientamento/aggiornamento e per progetti da attuare in rete.

Altri Enti e Associazioni, con finalità culturali, ricreative e sportive: esistono reciproche forme di collaborazione per l'organizzazione di iniziative specifiche.

“Giornata del Verde”	Scuola dell'infanzia
“Giornata dello sport” e “Festa della montagna”	Scuola primaria
“Festa di primavera”	Scuola dell'infanzia e primaria
“Mostra Mercato Pro Camerun”	Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Per quanto riguarda le attività parascolastiche, le iniziative culturali, sportive (corsi di nuoto, di sci, di pattinaggio, di calcio, di minivolley, di rugby, di ginnastica Artistica, di musica...) e parrocchiali la scuola collabora nella diffusione del materiale informativo.

5. OBIETTIVI FORMATIVI E PROGRAMMAZIONE

Gli insegnanti e il Collegio dei Docenti si impegnano:

- a realizzare le finalità istituzionali della Scuola;
- a perseguire gli obiettivi formativi della Programmazione educativa e didattica di ciascuno dei tre ordini di scuola;
- a far acquisire agli allievi le competenze specifiche e/o trasversali e le conoscenze necessarie affinché si raggiungano gli obiettivi formativi della scuola.

I Piani di Studio Personalizzati e le programmazioni dei docenti di ciascun ordine di scuola devono derivare dalle rispettive Programmazioni educative e didattiche, in modo da offrire un'immagine quanto più possibile unitaria. Questa ricerca di unitarietà non deve essere interpretata come mancanza di autonomia da parte delle singole sedi scolastiche o dei singoli docenti, anzi, l'adeguamento della programmazione alle specifiche situazioni può apportare validi contributi al lavoro dei Docenti.

A questo proposito si elencano i documenti elaborati e approvati dai Collegi dei docenti nel corso degli ultimi anni, che costituiscono i criteri-guida vincolanti dell'attività educativa e didattica di ogni insegnante: la Programmazione educativa, la Programmazione didattica annuale di obiettivi per ogni disciplina e per campi di esperienza, gli obiettivi trasversali, gli aspetti da considerare per la compilazione del Documento di valutazione degli alunni e le modalità di redazione di informazioni per il passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Al di là delle diverse modalità di programmare e del tipo di curriculum scelto e praticato dal gruppo docente, si ritiene indispensabile far riferimento ad alcuni principi che tutte le correnti psico-pedagogiche accettano:

- la scuola deve collocarsi nel tempo psicologico dell'alunno ed in quello culturale della società;
- deve proporre attività che abbiano attinenza con la vita dell'alunno per dar luogo ad apprendimenti significativi e non puramente meccanici;
- le attività proposte non devono avere carattere di episodicità, ma devono costituire un itinerario logicamente strutturato che tocchi i diversi campi del sapere.

La programmazione didattica della scuola infanzia, organizzata per campi di esperienza con riferimento ai Nuovi Orientamenti, prevede competenze e risultati attesi per gruppi di età. I percorsi didattici vengono definiti annualmente dagli insegnanti che seguono un determinato gruppo di bambini (gruppo 3 anni - gruppo 4 anni - gruppo 5 anni). Tali percorsi si caratterizzano come progetti ad ampio raggio che si sviluppano nel tempo attraverso organizzazione/disorganizzazione/nuove riorganizzazioni non sempre prevedibili in quanto legate ai bisogni e alle motivazioni emergenti nel singolo gruppo.

In tutti i tre ordini di scuola, ciascun insegnante, in collegamento con la programmazione dei Consigli di classe o di équipe, opererà attraverso un piano di lavoro personale da realizzare in tempi prestabiliti e con l'indicazione degli obiettivi da raggiungere, dei metodi, degli strumenti, dei contenuti, delle modalità di verifica e di valutazione dei risultati. Nel primo periodo dell'anno scolastico gli insegnanti effettueranno prove di ingresso e/o osservazioni sistematiche al fine di individuare per ogni alunno il possesso di abilità/prerequisiti (impegno, interesse, ritmi di apprendimento, stili cognitivi, eventuali problemi di natura socio/affettiva influenti ai fini dell'apprendimento e del rendimento).

La situazione di partenza così rilevata e gli interventi da porre in atto saranno illustrati ai genitori (ed eventualmente agli alunni) entro i primi mesi dell'anno scolastico.

I documenti relativi alle Programmazioni di ciascun ordine di scuola sono allegati al presente Piano dell'Offerta Formativa, di cui costituiscono parte integrante.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SONDALO - SCUOLA PRIMARIA - Anno scolastico
2007/2008

Il Contratto formativo è l'insieme degli impegni reciproci che docenti, alunni e genitori assumono al fine di instaurare un clima positivo per la socializzazione e l'apprendimento. I docenti della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Sondalo propongono il seguente

CONTRATTO FORMATIVO

IMPEGNI DEL DOCENTE	IMPEGNI DELL'ALUNNO	IMPEGNI DEI GENITORI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assicurare accoglienza, uguaglianza e integrazione ▪ Creare nell'ambiente scolastico una situazione di benessere basata sull'ascolto, sul dialogo e sull'incoraggiamento. ▪ Valorizzare l'apporto personale e le esperienze, anche extrascolastiche. ▪ Far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità: <ul style="list-style-type: none"> ✓ definire la situazione di partenza; ✓ progettare i percorsi formativi e fissare gli obiettivi specifici di apprendimento; ✓ rispettare ritmi e modi di apprendimento; ✓ verificare e valutare, individualmente e collegialmente, i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno; ✓ programmare attività e strategie per il recupero, il consolidamento e il potenziamento; ✓ controllare sistematicamente i compiti assegnati. ▪ Guidare gli allievi all'uso corretto degli strumenti di lavoro (uso del diario, dei libri di testo, dei sussidi) e degli spazi scolastici. ▪ Responsabilizzare gli alunni assegnando loro impegni ed incarichi. ▪ Educare all'ordine, alla puntualità, al rispetto delle regole e delle scadenze. ▪ Comunicare periodicamente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avere rispetto per gli insegnanti e per tutto il personale della scuola. ▪ Mantenere un atteggiamento corretto con i compagni. ▪ Rispettare le regole di convivenza. ▪ Partecipare alle proposte scolastiche in base alle proprie potenzialità. ▪ Prendere nota regolarmente dei compiti. ▪ Eseguire con impegno e ordine i compiti assegnati. ▪ Predisporre e portare a scuola con regolarità strumenti e materiali necessari per l'attività didattica. ▪ Avere cura del proprio materiale e di quello comune. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire la regolarità della frequenza scolastica ed il rispetto dell'orario. ▪ Conoscere e sostenere l'azione educativa della scuola visionando i quaderni e gli altri elaborati, partecipando ai colloqui individuali, alle assemblee ed ai momenti formativi. ▪ Aiutare il bambino a sviluppare atteggiamenti di fiducia e di rispetto verso gli insegnanti e il personale della scuola. ▪ Aiutare il bambino a vivere il momento dell'esecuzione dei compiti come impegno personale, responsabilizzandolo gradualmente per favorire in lui l'autonomia. ▪ Controllare l'avvenuta esecuzione dei compiti. ▪ Prendere visione regolarmente del diario e del libretto personale. ▪ Collaborare, in base alle proprie competenze, alla realizzazione delle attività promosse dalla scuola. ▪ Educare all'ordine, alla puntualità, al rispetto delle regole e delle scadenze.

alle famiglie l'intervento educativo e didattico (documento di valutazione e colloqui personali).		
---	--	--

ISTITUTO COMPRESIVO DI SONDALO - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - Anno scolastico 2007/2008

All'inizio dell'anno scolastico, al fine di creare un clima educativo il più favorevole possibile per la crescita personale e culturale degli alunni, consapevoli che questa finalità può realizzarsi esclusivamente in un clima di collaborazione e confronto e sereno e costruttivo con le famiglie, i docenti della Scuola secondaria dell'I. C. di Sondalo propongono ai ragazzi e ai loro genitori il seguente

CONTRATTO FORMATIVO

DOCENTI	ALUNNI	FAMIGLIE
Impegni del docente	Impegni dell'alunno	Impegni della famiglia
A - FORMARE	A - PARTECIPARE ALLA PROPRIA FORMAZIONE	A - COLLABORARE CON LA SCUOLA
<p>Lavora per far acquisire le conoscenze e competenze programmate, organizzando l'attività formativa e didattica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definisce la situazione di partenza - individua i bisogni e le risorse - fissa obiettivi e definisce percorsi formativi flessibili in base alle caratteristiche degli alunni - fornisce aiuto metodologico, cioè mostra operativamente come si fa - rispetta i ritmi di apprendimento - verifica l'acquisizione delle competenze - programma attività e strategie per il recupero, il consolidamento e il potenziamento cognitivo - programma attività e strategie per la crescita socio-affettiva - comunica agli allievi le attività, gli obiettivi, le modalità di lavoro, i criteri di valutazione delle prove e quadrimestrali - comunica alle famiglie il percorso formativo programmato per la classe e quello del singolo alunno, tramite la scheda personale, secondo le scadenze. 	<p>È consapevole che il docente raccoglie dati per definire la sua situazione di partenza, perciò collabora fornendo dati e materiali relativi alla sua esperienza scolastica pregressa.</p> <p>Conosce e condivide gli obiettivi cognitivi ed educativi fissati dai docenti. Partecipa responsabilmente alle attività, cioè:</p> <ul style="list-style-type: none"> - segue i consigli - esegue i compiti - chiede chiarimenti - segnala difficoltà - prende nota regolarmente dei lavori assegnati - non assume atteggiamenti di disturbo del lavoro degli insegnanti e/o compagni - predispone e porta a scuola puntualmente strumenti e materiali necessari per lavorare in buone condizioni - partecipa e si adegua alle diverse forme di lavoro (di classe, di gruppo, individuale) - rispetta le norme del Regolamento d'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> - Interviene a tutti gli incontri fissati dalla Scuola e funzionali a scopi diversi. - Collabora con i docenti, dando informazioni utili a migliorare la loro conoscenza del figlio. - Si attiva per rendersi consapevole delle risorse e delle carenze del proprio figlio, conosce il percorso formativo fissato dai docenti, e collabora costruttivamente per realizzarlo. - Rispetta il regolamento d'Istituto per quanto di sua competenza. - Controlla costantemente il diario del figlio e prende visione delle comunicazioni inviate dai singoli docenti o emanate dal Dirigente. - Verifica la corrispondenza tra i compiti assegnati per casa e la loro esecuzione. - Sorveglia il comportamento del proprio figlio e comunica alla Scuola eventuali cambiamenti che potrebbero derivare da situazioni di disagio familiare e/o scolastico. - Comunica eventuali problemi di salute o assunzione di

		<p>farmaci che potrebbero ostacolare il normale processo di apprendimento o limitare i tempi di attenzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prende atto della situazione riportata nella scheda di valutazione.
B – VALUTARE/ORIENTARE	B – VALUTARE/AUTOVALUTARSI	B - PRENDERE ATTO DELLE VALUTAZIONI
<ul style="list-style-type: none"> - Analizza la situazione di ciascun alunno rilevando la situazione iniziale negli aspetti cognitivi ed educativi. - Verifica e valuta periodicamente e con criteri espliciti i processi di apprendimento e di maturazione personale dell'alunno. - Modifica le strategie e/o gli obiettivi alla luce delle esigenze dell'alunno. - Suggerisce percorsi formativi adeguati alle attitudini di ciascun alunno. 	<ul style="list-style-type: none"> - Conosce i criteri di verifica e valutazione delle prove. - Prende atto delle valutazioni dei docenti. - Esprime autovalutazioni sui risultati raggiunti, individuando i suoi punti di forza e di debolezza e cercando strategie per migliorare. 	<ul style="list-style-type: none"> - È disponibile al colloquio e al confronto con i docenti e con il proprio figlio. - Accoglie e offre suggerimenti per migliorare i risultati del proprio figlio.
C – RISPETTARE	C – RISPETTARE	C – RISPETTARE
<ul style="list-style-type: none"> - Rispetta le differenze di idee, di comportamenti, di stili di vita, di bisogni. - Rispetta gli orari di inizio e fine delle lezioni e delle pause. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetta la sua persona e quella altrui. - Rispetta le strutture scolastiche e il materiale proprio e degli altri. - Rispetta l'orario delle lezioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetta gli orari e le scadenze dei colloqui scuola-famiglia. - Partecipa agli incontri programmati o su richiesta della Scuola e si attiva per chiederne altri in caso di necessità.
D – CREARE UN CLIMA DI FIDUCIA	D – MANTENERE UN CLIMA DI FIDUCIA	D – MANTENERE UN CLIMA DI FIDUCIA
<ul style="list-style-type: none"> - Motiva e favorisce gli scambi e le interazioni tra tutti. - Sensibilizza le famiglie sul loro ruolo all'interno della Scuola. - Coinvolge le famiglie perché partecipino attivamente alle iniziative della scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetta le idee altrui ed è disponibile al dialogo e al confronto. - Interviene in modo coerente ed ordinato. - Rispetta le diversità - Non deride, ma aiuta i compagni in difficoltà. 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa come elettore attivo e passivo alle elezioni degli organi collegiali. - Collabora, in base alle proprie competenze, alla realizzazione delle attività promosse dalla scuola.
E – RISPETTARE E MIGLIORARE IL CONTRATTO	E – RISPETTARE E MIGLIORARE IL CONTRATTO	E – RISPETTARE E MIGLIORARE IL CONTRATTO
<ul style="list-style-type: none"> - Rispetta gli impegni assunti col contratto. - Valuta, rinegozia e rivede il Contratto in funzione delle finalità della scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> - Si avvia ad acquisire la metodologia del negoziato per la stesura di un contratto - Rispetta gli impegni assunti col contratto. - Fa un bilancio dell'esperienza e presenta osservazioni e proposte per eventuali miglioramenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetta gli impegni assunti col contratto. - Presenta suggerimenti e proposte per eventuali miglioramenti.

6. IL PERCORSO VALUTATIVO

6.a LE VERIFICHE DELLA PROGRAMMAZIONE

Le verifiche sullo stato di attuazione della programmazione (una al termine del primo quadrimestre e una al termine dell'attività didattica) saranno elaborate nei rispettivi Consigli di:

- Intersezione / Gruppo di età scuola dell'infanzia
- Interclasse scuola primaria
- Classe scuola secondaria di primo grado

6.b I PERCORSI VALUTATIVI SPECIFICI

Per quanto riguarda gli specifici percorsi, si seguono le seguenti modalità:

6.b.1 SCUOLA DELL' INFANZIA

La valutazione del progetto e dell'organizzazione didattica di plesso/sezione/gruppo età/attività di religione cattolica si realizza periodicamente:

- negli incontri collegiali dei docenti
- nelle riunioni di intersezione.

Sono previste verifiche e valutazioni individuali per gruppo di età: compilazione di griglie individuali di verifica sul raggiungimento degli obiettivi didattici, da parte delle insegnanti responsabili del gruppo età.

Vengono stesi i profili individuali da illustrare ai genitori nei due colloqui previsti a metà e fine anno scolastico. Per i bambini di cinque anni i profili vengono inviati alla scuola primaria. In questi ultimi anni un'apposita "Commissione valutazione" ha approfondito finalità ed elaborato strumenti necessari al momento valutativo.

6.b.2 PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

6.b.2a Gli strumenti per la rilevazione della situazione iniziale

Per rilevare la situazione iniziale di ciascun alunno, in particolare quelli delle classi prime (primo ciclo di istruzione) ci si baserà sulle indicazioni fornite dagli insegnanti della scuola precedente e sui dati dei documenti di valutazione.

Suddetti documenti verranno in seguito arricchiti con quanto emerso dalle osservazioni effettuate nel primo periodo dell'anno scolastico e riguarderanno:

- la socializzazione (osservanza delle regole e costruzione di rapporti positivi con gli altri)
- la partecipazione (ascolto, attenzione)
- l'organizzazione del lavoro (uso del materiale ed esecuzione dei compiti)
- la produzione dei lavori (scolastici e compiti a casa)
- l'area cognitiva.

6.b.2b Le osservazioni sistematiche

Sarà cura degli insegnanti registrare tutto quanto riguarda l'andamento didattico e comportamentale di ciascun alunno. Pertanto le osservazioni sistematiche terranno conto dei seguenti fattori:

- inserimento, rispetto e interiorizzazione delle regole, socializzazione;
- partecipazione: attenzione, interesse, interventi;
- organizzazione delle attività e impegno personale nella produzione dei lavori;
- risultati raggiunti.

Le rilevazioni saranno effettuate per tutte le discipline. Nel rispetto dei criteri di sistematicità, gradualità e oggettività, ciascun docente sceglierà di volta in volta tempi e tipi delle verifiche, che saranno regolarmente segnalate nell'Agenda dell'insegnante/Registro personale.

Si avrà cura di evidenziare, in merito a quanto richiesto, il grado di abilità, di capacità o di conoscenza dimostrato dall'alunno.

Per quanto riguarda la Scuola primaria, verranno effettuate le prove di ingresso, intermedie e finali stabilite dai gruppi di ambito.

Per la Scuola secondaria di primo grado, gli insegnanti delle materie per le quali sono previsti compiti scritti (italiano, matematica, lingua straniera) effettueranno almeno tre prove per quadrimestre, documenteranno sul registro il giudizio assegnato e lo comunicheranno alla famiglia. Tali giudizi, pur costituendo elementi validi agli effetti della valutazione, non possono sostituire le osservazioni sistematiche.

Si avrà cura, inoltre, di comunicare ogni volta alle famiglie i comportamenti degli allievi abitualmente impreparati o trascurati nell'adempimento dei doveri scolastici.

6.b.2c Strumenti e modalità di rilevazione finale

La situazione finale di ciascun alunno, al termine di ogni singolo periodo valutativo, sarà rilevata attraverso il confronto delle osservazioni sistematiche dei docenti (a livello di équipe per la Scuola primaria e di Consiglio di classe per la Scuola secondaria di primo grado), registrate nei vari momenti dell'attività scolastica, relativamente ai seguenti aspetti:

- situazione di partenza;
- inserimento nella nuova realtà scolastica (per gli allievi delle classi prime o provenienti da altre scuole);
- comportamento (rispetto delle regole e socializzazione);
- partecipazione (impegno, interesse, attenzione, interventi);
- comprensione e comunicazione;
- esecuzione dei lavori in classe e a casa (grado di autonomia);
- metodo di studio (come specificato negli obiettivi trasversali delle classi 3^a, 4^a e 5^a della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado);
- acquisizione dei contenuti disciplinari (area cognitiva).

6.b.2d La valutazione

La valutazione riguarderà l'alunno nella sua globalità e sarà basata su criteri di oggettività, gradualità e sistematicità. Si terrà conto della situazione di partenza e dei progressi ottenuti.

Ciascun alunno dovrà dimostrare di aver acquisito:

- i contenuti minimi previsti da ciascuna disciplina per poter affrontare agevolmente la classe successiva o l'esame di stato;
- la competenza nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici;
- l'avvio (Scuola primaria) o l'acquisizione di un metodo di studio (Scuola secondaria di primo grado) abbastanza autonomo.

Per quanto riguarda la valutazione quadrimestrale, essa si concluderà con un giudizio sintetico per ciascuna disciplina che testimoni il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno.

Tale giudizio, in coerenza con quanto previsto per gli esami di stato, sarà formulato con riferimento a cinque livelli:

- **OTTIMO:** padronanza completa e sicura dei contenuti e capacità di trasferirli ed elaborarli autonomamente
- **DISTINTO:** padronanza completa e sicura dei contenuti
- **BUONO:** apprendimento globale dei contenuti
- **SUFFICIENTE:** apprendimento dei contenuti essenziali
- **NON SUFFICIENTE:** apprendimento parziale e comunque inadeguato dei contenuti.

Relativamente alle singole prove di verifica si concorda di comunicarne volta per volta i risultati alle famiglie.

Nella Scuola del primo ciclo i risultati saranno codificati sull'Agenda dell'insegnante/Registro personale utilizzando la valutazione pentenaria arricchita da voci intermedie.

Gli insegnanti del primo ciclo provvederanno a documentare sull'Agenda dell'insegnante/Registro personale (allegando anche fogli aggiuntivi) le indicazioni circa il tipo di prova effettuato, la valutazione e le eventuali osservazioni sugli aspetti educativi e comportamentali che andranno a confluire nella valutazione formativa quadrimestrale.

6.b.2e L'esame di stato

CRITERI PER LE PROVE SCRITTE

Le prove saranno graduate secondo livelli di difficoltà per consentire a tutti i candidati di dimostrare il grado di preparazione e di maturità raggiunto. Per gli alunni diversamente abili potranno essere previste prove differenziate.

CRITERI PER I COLLOQUI

Gli allievi con un buon grado di preparazione saranno invitati ad esporre in modo chiaro, appropriato e logicamente organizzato un argomento e dovranno dimostrare di saper operare collegamenti interdisciplinari esprimendo anche giudizi o considerazioni personali.

Gli allievi con una preparazione globalmente accettabile esporranno semplici argomenti aiutandosi con documenti, grafici o letture di brani, cartine, disegni, ecc.; mediante opportune domande essi saranno guidati ad operare collegamenti interdisciplinari.

Gli allievi con una preparazione ancora incerta saranno invitati ad illustrare documenti, immagini, grafici riportati sui testi o sui loro quaderni di lavoro; essi risponderanno a semplici domande che consentano comunque di accertare il loro grado di maturità.

Sarà cura degli insegnanti abituare gli allievi a cogliere, sin dalla prima classe, i collegamenti tra i vari argomenti e le diverse discipline.

7. LE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE E SOSTEGNO PER GLI ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI O IN DIFFICOLTÀ

7.a INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola attua forme di integrazione e di sostegno a favore degli alunni diversamente abili. In particolare, in riferimento alla *Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate n.104/1992*, vengono stabilite le linee guida di lavoro. Sarà invece compito dei docenti della Commissione handicap, dei Gruppi di età, delle Équipe e dei Consigli di classe la stesura del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), che definisce ulteriormente la programmazione delle attività, tiene conto della specificità di ogni singolo alunno e permette così l'integrazione sia dal punto di vista degli apprendimenti, sia dal punto di vista della socializzazione.

Nell'anno scolastico 2003/2004, la Commissione per l'handicap ha concordato alcuni criteri relativi alle modalità di passaggio dei bambini diversamente abili o in situazione di svantaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le linee generali di lavoro risultano così definite:

- consultazione dei seguenti documenti depositati presso l'ufficio di segreteria dell'Istituto Comprensivo:
 - diagnosi funzionale
 - profilo dinamico funzionale
 - registro personale dell'alunno per accompagnarlo nel percorso formativo
 - relazioni varie;
- continuità della figura dell'assistente comunale che ha seguito l'alunno nel percorso scolastico nell'ordine di scuola precedente;
- eventuale continuità di un insegnante curricolare che ha seguito l'alunno nel percorso scolastico nell'ordine di scuola precedente, nei primi giorni di scuola, compatibilmente con l'orario scolastico, usufruendo delle compresenze;
- effettuazione, a fine anno, di due incontri fra i docenti degli ordini di scuola interessati: uno per illustrare la situazione degli alunni in situazione di handicap e di svantaggio e l'altro per la formazione delle classi (in ogni incontro si auspica la presenza di almeno due insegnanti per ogni ordine di scuola);
- effettuazione di un eventuale incontro, ad inizio anno scolastico, nel caso se ne riscontrasse la necessità;
- richiedere l'assegnazione dell'insegnante di sostegno per un numero adeguato di ore, e, là dove necessario, di un assistente comunale;
- curare l'inserimento nella classe, tenendo conto del numero di allievi e delle problematiche di tipo relazionale;
- redigere in ingresso ed uscita il Profilo Dinamico Funzionale, congiuntamente con gli operatori dell'Azienda Sanitaria Locale ed i genitori;
- aggiornare periodicamente, durante le sedute degli Organi Collegiali aperti alla presenza dei genitori e degli operatori dell'A.S.L., il Profilo Dinamico Funzionale, per rilevare costantemente i progressi e le difficoltà dell'alunno;
- favorire e valorizzare il lavoro in classe, sezione, gruppo età, ma attuare anche interventi fuori dall'aula, per permettere all'alunno percorsi individualizzati;
- attuare interventi a classi aperte, coinvolgendo l'alunno in laboratori o attività, che valorizzino le sue abilità;
- provvedere all'acquisto di sussidi e materiali specifici.

Nella stesura del Progetto Educativo Individualizzato (la cui redazione è di competenza dell'insegnante di sostegno, sulla scorta del confronto con i colleghi delle altre discipline) vengono stabiliti i seguenti punti da inserire:

- Profilo Dinamico Funzionale;
- legami con la Programmazione Educativa e Didattica dell'Istituto;
- legami con la Programmazione Educativa e Didattica della classe;
- strategie e metodi;
- aree di cooperazione con la famiglia;
- comportamenti dei docenti;
- materiali di lavoro e strumenti integranti;
- obiettivi centrati sulle caratteristiche personali;
- piano di organizzazione dello studio (tempi - strumenti - schede) e dei compiti a casa;
- ruolo dell'assistente comunale (ruolo pratico-assistenziale, non di programmazione o didattico).

La Commissione handicap nell'a.s. 2000-2001 ha elaborato un documento relativo a tempi, procedure e modalità di integrazione degli alunni diversamente abili.

In sintesi vengono declinati gli aspetti da tenere in considerazione per le osservazioni aperte nei casi di alunni diversamente abili o con difficoltà di apprendimento e/o relazione nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria:

MODO DI PORSI NEI CONFRONTI DEGLI ADULTI E DEI COMPAGNI	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle regole e del materiale • Collaborazione • Preferenza di alcuni compagni
CAPACITÀ DI ORGANIZZARSI IN MODO AUTONOMO	<ul style="list-style-type: none"> • Richiesta di aiuto all'adulto • Aiuto positivo • Dipendenza dall'adulto
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione su un gioco o su un compito • Ascolto degli altri (compagni o adulti) • Ultimazione del compito e del gioco
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità di comunicazione (spontanea o sollecitata) • Tipo di linguaggio

7.b INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ ED ADEGUAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE PER FAVORIRE IL RECUPERO

La scuola, per favorire la scolarizzazione e prevenire la dispersione scolastica, attua forme di integrazione e di sostegno a favore degli allievi in grave difficoltà, sia di apprendimento, sia di relazione.

Una maggiore attenzione all'alunno ed ai suoi bisogni favorisce infatti il raggiungimento degli obiettivi fondamentali ed un graduale miglioramento.

Le linee generali di lavoro sono così definite:

- coinvolgere attivamente e costantemente la famiglia;
- promuovere il passaggio di informazioni tra gli ordini di scuola per favorire la conoscenza delle problematiche ed armonizzare gli stili educativi e le strategie didattiche;
- determinare, per gli allievi in difficoltà, obiettivi differenziati e graduati;
- organizzare attività di recupero e consolidamento, individuali e/o di piccolo gruppo, attuate dentro e fuori la classe o gruppo-sezione, anche in ore extra - curricolari, utilizzando gli insegnanti in compresenza, con ore a disposizione o docenti retribuiti con il Fondo d'Istituto sul progetto "Successo Formativo"
- prevedere modalità di lavoro per l'intervento individualizzato, anche alternative alla lezione frontale privilegiando attività a piccolo gruppo o microgruppo;
- utilizzare, ove utile, materiale strutturato e/o strumenti multimediali, in aggiunta o alternativa al libro di testo;
- utilizzare l'insegnante di sostegno, nelle classi in cui è presente;
- favorire un coinvolgimento diretto in attività quali viaggi d'istruzione e visite guidate, proiezione di filmati, partecipazione a rappresentazioni teatrali, escursioni a carattere ambientale, al fine di stimolare l'arricchimento culturale personale.

(In particolare la partecipazione dei ragazzi ai viaggi d'istruzione è legata al rispetto delle clausole previste nel contratto formativo relative al comportamento e alla disponibilità al dialogo educativo).

Dopo aver valutato l'aumento del numero di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento ed in particolare di DISLESSIA, l'Istituto ha redatto, alla luce della normativa vigente, linee guida riferite agli STRUMENTI DISPENSATIVI e alle MISURE COMPENSATIVE di cui tener conto nella programmazione per alunni che presentano tale disturbo.

Il documento è parte integrante della PROGRAMMAZIONE:

8. LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA DIVERSITÀ

La scuola negli ultimi anni è chiamata sempre più ad operare affinché gli alunni sviluppino atteggiamenti e comportamenti orientati alla comprensione reciproca, alla tolleranza, alla collaborazione e alla solidarietà.

È necessario pertanto che la scuola guidi gli alunni a rifiutare i pregiudizi e le discriminazioni favorendo relazioni interpersonali basate sull'accettazione dell'altro e sul dialogo.

Negli anni passati sono stati definiti gli obiettivi educativi trasversali da prendere in considerazione per sensibilizzare gli alunni alla diversità:

- riflettere sulle diversità dei caratteri e delle esperienze e quindi sulle differenze individuali;
- educare all'accettazione di ogni forma di diversità;
- favorire un ambiente educativo positivo per rendere possibili la socializzazione, il rispetto reciproco, la tolleranza e la democrazia;
- favorire sia l'iniziativa personale, sia le forme di collaborazione fra alunni;
- apprendere abilità sociali per favorire la comunicazione di bisogni, stati d'animo ed esperienze;
- acquisire una coscienza civile fondata sui valori della solidarietà e dell'uguaglianza.

8.a INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I molteplici bisogni educativi degli alunni stranieri devono indurre la scuola a rivedere le proprie modalità comunicative e relazionali e l'organizzazione didattica per evitare l'inserimento dell'alunno straniero in modo casuale.

Nel corrente anno scolastico non è stata istituita alcuna Commissione di lavoro per gestire l'accoglienza di eventuali alunni stranieri, ma è compito di ciascun docente (nel caso di iscrizioni in corso d'anno) individuare e realizzare progetti di integrazione adeguati e validi promuovendo l'accoglienza nei suoi vari aspetti:

- amministrativo (iscrizione, documentazione, ...)
- comunicativo – relazionale fra insegnanti e famiglia
- educativo-didattico promuovendo l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e inclusione sociale.

9. I LINEAMENTI ORGANIZZATIVI DELLA SCUOLA “AMBIENTE EDUCATIVO E DI APPRENDIMENTO”

9.a I MODULI ORGANIZZATIVI DEL TEMPO SCUOLA

9.a.1 Scuola dell'infanzia

LA COMPRESENZA

È un elemento/risorsa fondamentale e indispensabile. La presenza di due insegnanti dalle ore 10.00/12:00 permette l'attuazione del progetto didattico in piccoli gruppi omogenei per età, in un contesto ricco di scambi e relazioni e rispondente al bisogno di ascolto dei singoli bambini.

9.a.2 Scuola primaria

LA CONTEMPORANEITÀ

Affinché la compresenza/contemporaneità siano un momento qualificante del progetto educativo, gli insegnanti organizzano le attività tenendo conto:

- delle finalità (affettivo - relazionali, cognitive e disciplinari) che il progetto si pone;
- delle metodologie di intervento che permettano una reale individualizzazione degli interventi;
- dei criteri di formazione e rotazione dei gruppi.

La contemporaneità è utilizzata:

- come compresenza in classe prima per dare largo spazio all'osservazione dell'alunno;
- per gruppi orizzontali o verticali per il recupero e/o l'arricchimento dell'offerta formativa (LARSA);
- come compresenza per casi particolari.

9.a.3 Scuola secondaria di primo grado

L'offerta formativa della scuola secondaria di primo grado prevede per le classi un tempo scuola obbligatorio di 30 ore settimanali (29 curricolari + 1 di Laboratorio informatico) alle quali si aggiungono 3 ore opzionali facoltative liberamente scelte dalle famiglie.

Le ore di lezione sono distribuite in sei mattinate e un rientro pomeridiano.

9.b I CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI - CLASSI

9.b.1 Scuola dell'Infanzia

Le sezioni di scuola dell'infanzia sono formate suddividendo secondo l'ordine alfabetico, in modo equilibrato, i maschi e le femmine nuovi iscritti, dopo la conferma, di norma, nella sezione di appartenenza dei bambini che abbiano già frequentato la stessa scuola nell'anno scolastico precedente. I fratelli vengono assegnati a sezioni diverse dello stesso salone.

Possono essere iscritti i bambini e le bambine che abbiano compiuto o che compiano i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento. Possono altresì essere iscritti i bambini e le bambine che compiono i tre anni entro il 31 gennaio dell'anno successivo; in questo caso è data facoltà ai genitori di decidere se far frequentare la scuola da settembre o dal compimento dei tre anni.

9.b.2 Scuola Primaria

Le classi prime sono formate in modo che:

- a) le singole sezioni siano composte, se possibile, dallo stesso numero di scolari sia maschi, sia femmine;
- b) siano assegnati a sezioni diverse i bambini dichiarati incompatibili dalla scuola della infanzia di provenienza e, se ritenuto opportuno, eventuali fratelli;
- c) siano equamente suddivisi i bambini con difficoltà segnalate dalla scuola dell'infanzia, quelli provenienti dalla stessa scuola e quelli che non abbiano frequentato alcuna scuola dell'infanzia.

A parità di requisiti vale il criterio del sorteggio. La composizione delle classi successive potrà essere modificata per l'insorgenza di gravi problemi educativi e/o didattici.

9.b.3 Scuola Secondaria di primo grado

Il Collegio dei docenti designerà una commissione per la formazione delle classi prime, composta da insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, il criterio base resta quello della equieterogeneità. Si provvederà a suddividere gli allievi, in modo tale che il rapporto tra i livelli di preparazione e il comportamento, desunti dalle informazioni degli insegnanti delle classi quinte della scuola primaria, sia omogeneo nelle diverse classi. Nel caso di presenza di alunni diversamente abili, il criterio di formazione delle classi potrà essere suscettibile di variazioni, finalizzate alla creazione di un ambiente più favorevole all'inserimento dell'alunno stesso. Eccezionalmente, per le classi successive alle prime, su richiesta motivata delle famiglie e/o per altri particolari esigenze si potranno anche ridistribuire gli allievi nelle classi, purché le materie previste dal curriculum siano le stesse. Nel caso in cui l'iscrizione a classi o gruppi di attività particolari determini uno squilibrio troppo numeroso, si procederà ad operazioni di sorteggio. Ove possibile, si terrà conto anche della provenienza degli alunni.

Allo scopo di permettere lo svolgimento ottimale dei progetti previsti dal P.O.F., si potrà procedere alla formazione di gruppi-classe e/o di classi aperte per soddisfare le esigenze didattico - educative.

9.c I TEMPI DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

9.c.1 Scuola dell'Infanzia

La giornata tipo è organizzata secondo il seguente schema:

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

ORARIO	ATTIVITÀ PREVALENTI	SPAZIO	GRUPPI	BISOGNI EMERGENTI	OBIETTIVI EDUCATIVI	INTERVENTO DELLE INSEGNANTI
7:45/8:00	Accoglienza	Salone CDE	Solo per chi ne fa richiesta	Servizio di assistenza effettuato dalle collaboratrici scolastiche		
8.00/10:00	Accoglienza Giochi strutturati Manipolazione Attività grafica Conversazione Calendario Giochi liberi Giochi organizzati Giochi di costruzione Filastrocche/canti Racconti/burattini	A rotazione aula o salone	Gruppi o Sezione	Affettivo Comunicazione Esperienziale Movimento	Favorire un buon inizio della giornata Favorire le aggregazioni Favorire il gioco spontaneo Sviluppo degli obiettivi di sezione	Attenzione al distacco Disponibilità corporea Interesse per ciò che il bambino porta da casa Ascolta comunicazioni delle famiglie Osserva Contiene Coordina
10:00/11:20	Attività per gruppi di età	Aule Saloni	Gruppi omogenei per età	Progettuale Cognitivo Esperienziale	Sviluppo degli obiettivi curricolari	Fornisce modelli Promuove la ricerca Modula la partecipazione Valorizza gli interventi individuali Osserva/valuta/verifica Abitua al rispetto delle regole
11:20/11:40	Uso dei servizi igienici	Bagno	Gruppi Omogenei per età	Autonomia Bisogno fisiologico	Favorire l'interiorizzazione delle norme igienico/sanitarie e l'autonomia personale	Aiuta Rinforza le regole Rassicura
11:40/12:45	Pranzo	Sala da pranzo	Sezione	Alimentazione Benessere psicofisico	Rapporto positivo con il cibo Acquisizione di comportamenti corretti Autonomia Assunzione di ruoli (camerieri)	Aiuta e rassicura Sollecita l'assaggio di tutti i cibi Rinforza le regole
13.00 14.00/14:20	Giochi liberi e guidati	Salone Cortile	Grande gruppo	Movimento Espressione Comunicazione	Favorire le aggregazioni e il gioco spontaneo	Osserva Sostiene Contiene Rassicura
14:20/16:00	Giochi strutturati Manipolazione Attività grafica Ascolto di storie Conversazione Riordino Preparazione all'uscita	Aule	Sezione	Tranquillità Espressione libera	Favorire aggregazioni di sezione Uso autonomo del materiale e degli spazi	Coordina Pone attenzione agli interessi individuali Abitua all'uso corretto di spazi e materiali
15:00	Uscita-Frontale /frazioni mercoledì-venerdì	Aule	Sezione	Affettivo	Favorire la buona conclusione della giornata	Attenzione alla comunicazione con genitori e bambini nel momento del distacco
15:50	Uscita-Frontale/frazioni lunedì-martedì-giovedì					
15:30/16:00	Uscita-Sondalo					
90' la settimana a rotazione	Religione per tutti i bambini che si avvalgono dell'IRC	Aule	Sezione	Serenità Sicurezza Comunicazione Affettività	Favorire la conoscenza dei fatti legati alla vita di Gesù e nostra	Osserva Rassicura Coordina
60' la settimana a rotazione	Psicomotricità	Palestra	Sezione o Gruppi omogenei	Movimento Relazione Espressione delle emozioni	Favorire il gioco simbolico, sensomotorio, rappresentativo	Osservazione Disponibilità tonico/relazionale/affettiva Sostegno e rinforzo delle regole

9.c.2 Scuola Primaria

L'équipe pedagogica è composta da tutti i docenti che operano nella classe. La contemporaneità del servizio, equamente distribuita in base al numero degli scolari, è gestita prevalentemente sui LARSA adottati in giornate in cui sono presenti tutti i docenti dell'équipe, fatta salva la quota da destinarsi all'attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica o, eventualmente, da destinare agli scolari diversamente abili.

Sono previsti i seguenti insegnamenti: italiano, storia, geografia, arte ed immagine, scienze motorie e sportive, musica, matematica, scienze, informatica, inglese e religione. Tutti i docenti che operano sulla classe sono titolari dell'insegnamento della tecnologia e dell'educazione alla convivenza civile (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività).

Per la parte valutativa si manterrà la scheda quadrimestrale.

9.c.3 Scuola Secondaria di Primo Grado

Per le classi della scuola secondaria di primo grado il monte ore di 990 ore/anno delle varie discipline, corrispondente alla quota obbligatoria di 30 ore/settimana (29 curricolari + 1 di Laboratorio informatico), viene ripartito nel seguente modo:

DISCIPLINA	Ore/sett.	ORE/ANNO
Italiano	6	297
Storia	2	
geografia	1	
Matematica	4	297
Scienze	2	
Informatica	1	
Tecnologia	2	
Francese	2	165
Inglese	3	
Arte e Immagine	2	66
Musica	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Religione	1	33

Nelle 3 ore settimanali dedicate alle attività opzionali facoltative l'Istituto progetta attività laboratoriali da tenersi il martedì e il venerdì pomeriggio.

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione cattolica sono programmate attività alternative o, qualora fosse possibile, orari di entrata e uscita differenziati.

9.d I CRITERI PER LA FORMAZIONE DELL'ORARIO

9.d.1 Scuola Infanzia

Nella stesura dell'orario si tiene in considerazione il criterio dell'alternanza nella stessa giornata di :

- libero movimento/tranquillità - rilassamento;
- attività libere/guidate;
- momenti di grande gruppo/momenti di piccolo gruppo;
- momenti di gruppo eterogeneo/omogeneo per età.

9.d.2 Scuola Primaria

In particolare, per la Scuola primaria è previsto quanto segue:

- suddivisione equilibrata dei carichi cognitivi nella giornata e nella settimana;
- distribuzione delle discipline nel calendario settimanale in modo da non avere intervalli troppo lunghi;
- alternanza di ogni insegnante nelle prime e nelle seconde parti della giornata;
- unità oraria, di norma, superiore all'ora;
- alternanza di non più di due insegnanti in una mattinata, qualora possibile;
- presenza di una sola educazione nell'arco della mattinata;

Per quanto riguarda la ricreazione, pur non esistendo un momento istituzionalizzato di intervallo, può essere utile prevedere una pausa – o più pause – che ciascun insegnante gestisce, nei tempi e nei modi che ritiene adeguati.

9.d.3 Scuola Secondaria di primo grado

Nella stesura dell'orario delle lezioni, si provvede a distribuire le discipline di insegnamento nell'arco settimanale in modo equilibrato e tale da favorire ritmi di apprendimento distesi, nei limiti consentiti dalla presenza di insegnanti impegnati in altre scuole.

A tal fine, nella predisposizione dell'orario, si tengono in considerazione i seguenti criteri:

- evitare la concentrazione nella stessa giornata di attività pesanti per gli allievi;
- intercalare materie a prevalente carattere teorico con altre a prevalente carattere operativo;
- distribuire in modo equo la presenza dei docenti alla prima ed ultima ora di servizio.

10. LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE

FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il docente della scuola, come previsto dal CCNL del 24.07.2003, deve possedere un'alta professionalità o deve tendere a uno sviluppo professionale declinato nei seguenti punti:

- competenza disciplinare soggetta a continuo aggiornamento;
- capacità nella gestione della comunicazione per realizzare motivazione all'apprendimento, cooperazione e creatività;
- comprensione della tecnologia e del suo potenziale pedagogico da integrare nelle strategie per l'apprendimento;
- collaborazione all'interno dell'istituzione con la consapevolezza di far parte del sistema scolastico;
- flessibilità nell'accettare che i requisiti professionali cambino nel corso della carriera;
- disponibilità a lavorare con soggetti al di fuori della scuola.

Trasformato da obbligo a diritto del personale della Scuola, l'istituto della formazione permette e favorisce la costruzione di un piano di aggiornamento che utilizza tutte le opportunità offerte: quelle della scuola, anche attraverso consorzi o reti tra Istituti limitrofi, quelle rintracciabili sul territorio a livello locale, regionale e nazionale, coniugando, secondo la propria responsabilità deontologica, interessi e bisogni di tipo professionale con interessi e bisogni istituzionali espressi dal contesto in cui si opera.

11. LE RELAZIONI SINDACALI

Le RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie) sono organismi di rappresentanza con potere di negoziazione sulle materie previste dal CCNL: esse assolvono il compito di coinvolgere i lavoratori nelle decisioni che riguardano l'adeguamento della norma comune al contesto operativo di lavoro. Le RSU rappresentano in sintesi l'elemento d'incontro tra l'attività e gli interessi propri della Pubblica Amministrazione e i diritti del personale dipendente.

L'art. 3 dello stesso CCNL prevede che all'interno delle istituzioni scolastiche siano costituite le relazioni sindacali, promanazione degli accordi normativi generali.

Le relazioni sindacali, in quanto sistema d'incontro tra differenti apporti d'intervento e di supporto all'omogeneità degli interessi pubblici e privati, perseguono l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro e della crescita professionale dei dipendenti, nonché quello di aumentare l'efficienza e l'efficacia dei servizi propri del settore scolastico.

Gli elementi cardine delle relazioni sindacali sono: la partecipazione, l'informazione, la concertazione, l'intesa.

La partecipazione si configura come informazione preventiva e successiva che la Pubblica Amministrazione deve fornire alle rappresentanze sindacali, in quanto in esse si concentrano la programmazione ed il consuntivo delle attività lavorative contenute nei documenti o atti amministrativi dell'Ente, sia per quanto riguarda i principi programmatici, sia per quanto riguarda le fasi di monitoraggio e valutazione degli interventi effettuati.

L'informazione si configura come espressione pragmatica della legge 241/96 (legge sulla trasparenza dell'attività pubblica), che ha sancito la tutela dei terzi nella conoscenza delle modalità operative e nella consapevolezza delle intenzioni proposte, ai fini del raggiungimento degli scopi istituzionali di efficacia e di efficienza.

La concertazione si configura come il consenso che le parti interessate devono raggiungere ai fini della definizione dell'intesa, che rappresenta il piano contrattuale scaturente dal principio del raccordo delle parti.

Il Dirigente scolastico e i componenti della RSU hanno sottoscritto la contrattazione integrativa d'istituto che tratta i seguenti punti:

- modalità e criteri di applicazione dei diritti sindacali;
- sicurezza nei luoghi di lavoro;
- risorse finanziarie;
- personale docente;
- personale A.T.A.;
- norme comuni.

12. LA GESTIONE, LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEL PIANO DI OFFERTA FORMATIVA

Il monitoraggio, la verifica e la valutazione del Piano dell'offerta formativa sono la manifestazione dell'assunzione di responsabilità di tutte le componenti scolastiche, in quanto consentono di tenere sotto controllo il processo educativo e l'intero sistema scolastico, di individuare i punti di debolezza dell'organizzazione e dell'attività didattica, di valutare la qualità dell'organizzazione e degli apprendimenti.

Questo ruolo viene assunto e coordinato dai docenti delle Commissioni e da coloro che sono stati designati alle Funzioni Strumentali. Il corpo insegnante della Scuola si sente impegnato nella realizzazione del Piano con le proprie competenze, la disponibilità ad una collaborazione sincera e produttiva.

Per la verifica del Piano, il Collegio fissa i seguenti criteri e tempi, in sede di:

- riunioni di Intersezione, Sezione, Gruppo di età, Intersezione tecnica;
- riunioni di Équipe, Ambito e Interclasse tecnico;
- riunioni dei Consigli di classe;
- riunioni del Collegio docenti;
- assemblee di classe dei genitori.

ALLEGATI:

- **PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' - PERSONALE DOCENTE**
- **CARTA DEI SERVIZI**
- **REGOLAMENTO D'ISTITUTO**
- **PROGRAMMAZIONI DEI TRE ORDINI DI SCUOLA**
- **PROGETTI DIDATTICI**
- **PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' - PERSONALE ATA**